



# **PROVINCIA DI CREMONA**

## **VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PTCP**

**ai sensi dell'art. 17 c. 12 L.R. 12/2005  
e dell'art. 34 c. 2 Normativa PTCP**

**nell'ambito del progetto di ampliamento produttivo  
della ditta C.O.I.M. S.p.A. Di Offanengo (CR)  
promosso mediante Accordo di Programma**

## **SINTESI NON TECNICA**

**Verifica di Assoggettabilità  
a Valutazione Ambientale Strategica  
della proposta di Variante al PTCP**



**ottobre 2013**

## INTRODUZIONE

Con il presente elaborato si intende esporre una **sintesi del rapporto preliminare** – come suggerisce appunto il titolo del documento – che utilizzi un linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, finalizzato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico.

Lo scopo della sintesi non tecnica è di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni. La sintesi, pur essendo integrabile nel rapporto ambientale, è qui resa disponibile come documento separato per garantirne una maggiore diffusione.

Questa sintesi è redatta al fine della **Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica** della proposta di variante non sostanziale al PTCP vigente. Nello specifico, la variante è relativa alla richiesta di ampliamento della ditta C.O.I.M. S.p.A. di Offanengo, che determina sia variante allo strumento urbanistico del Comune (PGT), che al Piano Territoriale della Provincia di Cremona. L'approvazione infatti, con la partecipazione e l'assenso della provincia interessata, di strumenti di programmazione negoziata previsti dalla vigente legislazione, comporta **automatica variante al PTCP**.

Lo strumento di programmazione negoziata utilizzato nella fattispecie è l'**accordo di programma**, sottoscritto fra Provincia, Comune e approvato in data 3 ottobre 2013 presso il Comune di Offanengo.

**La determinazione della necessità o meno di sottoporre un accordo di programma a valutazione ambientale non può che discendere da un accertamento preliminare**, affidato alla responsabilità dell'Autorità precedente.

La presente sintesi ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione per **giudicare se la variante necessita di valutazione ambientale o meno**. Tali informazioni riguardano le caratteristiche della variante al piano e le aree potenzialmente coinvolte.

## SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALLA VERIFICA DI ESCLUSIONE VAS

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano. L'autorità precedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, ha individuato con atto formale i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di verifica.

Di seguito sono indicati i soggetti che verranno consultati:

**Proponente:** Comune di Offanengo

**Autorità precedente:** Arch. Maurizio Rossi – dirigente settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Cremona

**Autorità competente:** Dott. Andrea Azzoni – dirigente settore Agricoltura e Ambiente della Provincia di Cremona

**Soggetti competenti in materia ambientale:** soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova, soprintendenza ai Beni Archeologici per la Lombardia, Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, UO Pianificazione territoriale e Urbana), ARPA Dipartimento di Cremona, ASL della Provincia di Cremona – distretto di Crema, autorità competenti in materia di SIC e ZPS (settore Agricoltura e Ambiente della Provincia di Cremona e Parco del Serio), autorità competente in materia di VIA.

**Pubblico interessato:** comuni limitrofi (Ricengo, Casaletto di Sopra, Romanengo, Izano, Crema), ATO Provincia di Cremona, Società Cremasca Servizi S.r.l., Padania Acque gestione S.p.A., ENEL Distribuzione S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Consorzio irriguo Roggia Babbiona, cittadini, associazioni di categoria, associazioni di cittadini ed altre autorità che possono avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

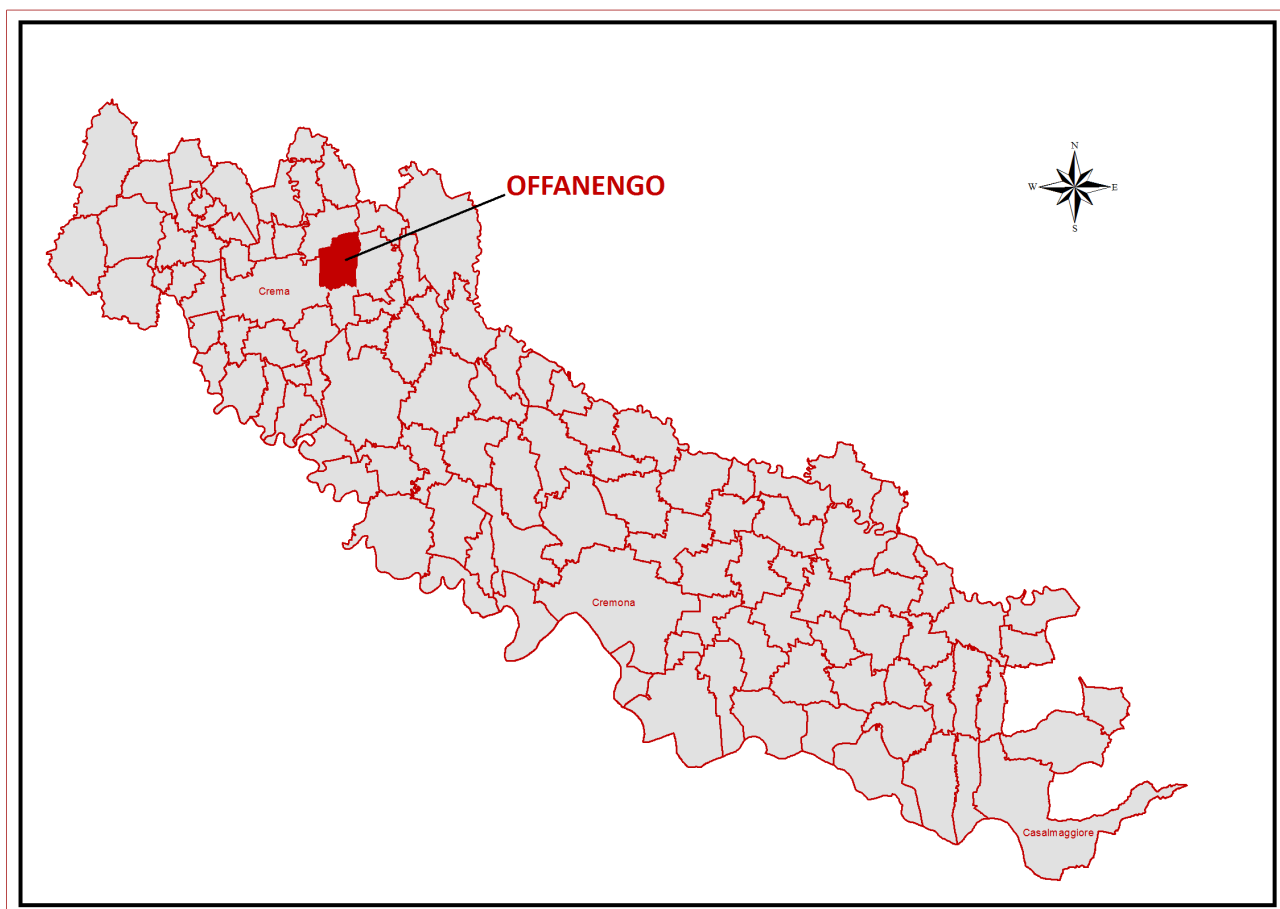
## MODALITÀ DI INFORMAZIONE

**S**pecifica conferenza di valutazione sarà attivata al fine di acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati. Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della direttiva 2001/42/CE.

Gli Enti saranno convocati per lo svolgimento della **Conferenza di Verifica** mediante specifico invito. Agli stessi sarà inviata preventivamente la documentazione oggetto della conferenza, oltre alla possibilità di visionare e scaricare la stessa dal sito web provinciale e dal sito VAS regionale (SIVAS). Il Pubblico sarà informato con specifico documento di avviso pubblicato sul sito web provinciale. I documenti utili per lo svolgimento degli incontri saranno pubblicati sul sito web provinciale e saranno sempre visionabili presso gli uffici del Settore Territorio della Provincia di Cremona. L'intera cittadinanza potrà prendere visione della presente sintesi e del rapporto preliminare stesso, e della documentazione della variante presso gli uffici sopra citati.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

**L**a mappa sottostante identifica la posizione del Comune di Offanengo nella Provincia di Cremona. Il territorio comunale è confinante a ovest con il comune di Crema, a nord con il comune di Ricengo, ad est con il comune di Romanengo, e a sud con il comune di Izano.



Offanengo è un comune di 5.902 abitanti (dato 2012). Il territorio comunale è attraversato principalmente da est a ovest dalla strada provinciale SP 235, e nella direzione nord-sud dalla SP 15. Il tessuto urbanizzato residenziale si sviluppa a nord della SP 235, mentre l'urbanizzato di tipo produttivo/artigianale si sviluppa linearmente lungo l'asse della SP235, salvo per l'area produttiva della ditta C.O.I.M. S.p.A., oggetto della variante, che si colloca lungo il tracciato della SP 15 a nord del tessuto residenziale esistente.

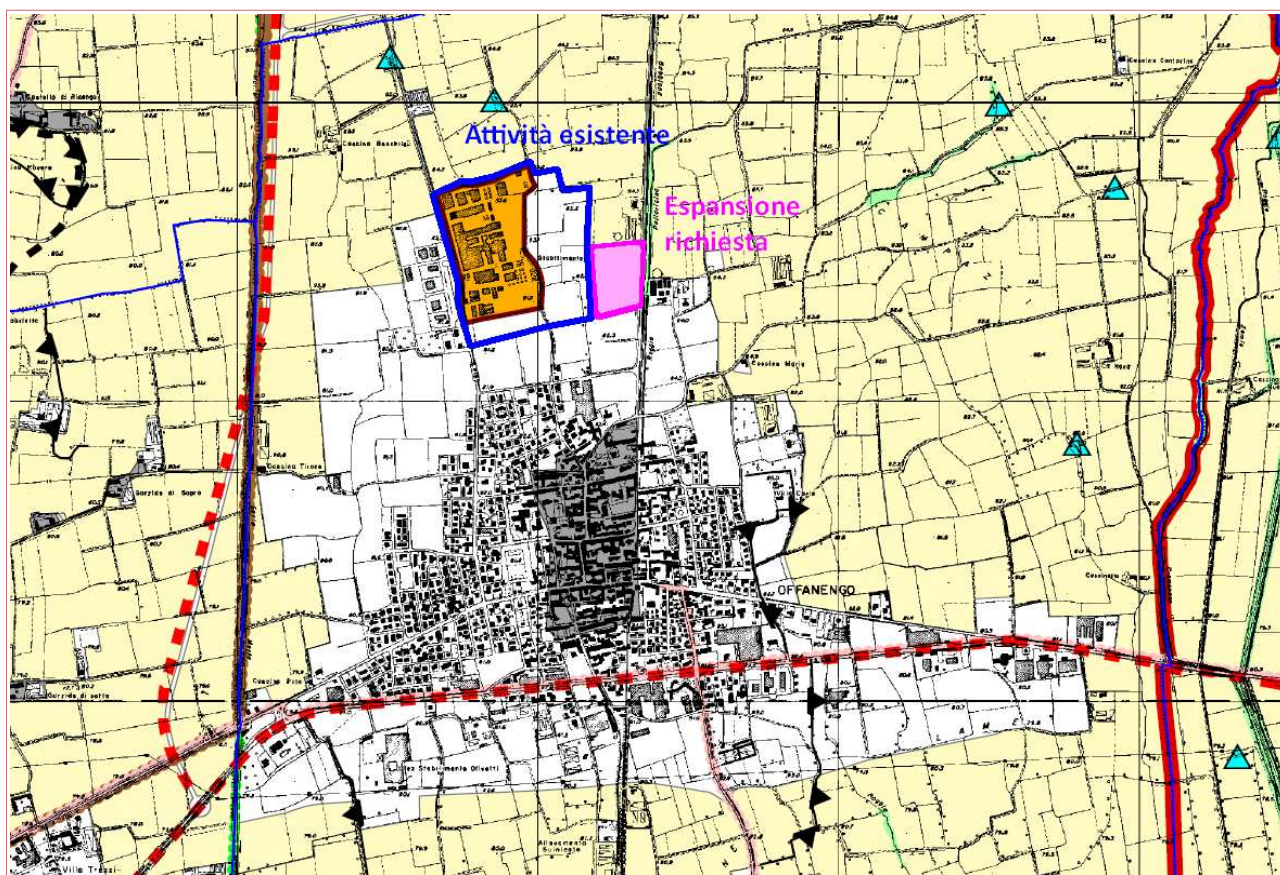
## CONTENUTI DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PTCP

L'area oggetto d'intervento riguarda la richiesta di ampliamento (per un'area di circa 40.000 mq) della ditta C.O.I.M. S.p.A., che ad oggi occupa una superficie di circa 200.000 mq, situata a nord del centro abitato di Offanengo. L'area confina a nord, a est, e a sud con aree agricole, mentre a ovest con il comparto produttivo. La ditta C.O.I.M. S.P.A. (Chimica Organica Industriale Milanese), è una società attiva nel settore della chimica di specialità e in particolare delle specialità poliuretaniche. È stata fondata nel 1962, ha iniziato la sua attività produttiva nello stabilimento di Offanengo ed ha vissuto una continua espansione e sviluppo sia in Italia che all'estero, posizionandosi oggi all'ottavo posto per vendite mondiali tra i gruppi chimici italiani.

*Estratto Carta delle Tutele e delle Salvaguardie del PTCP vigente con individuazione dell'ampliamento*

Percorso tavola: <http://www.provincia.cremona.it/territ/all/20100707-1030440.pdf>

Percorso legenda: <http://www.provincia.cremona.it/territ/all/20100707-0907570.pdf>



L'area oggetto di richiesta di espansione è identificata catastalmente al mappale n. 432 (parte) del Fg.4, che nel PGT vigente è classificata come "zona E2 – agricola di valenza paesistica". Tale area a nord confina con la "zona E1 – agricola colturale con la presenza di un allevamento di bovini, a est con la roggia "Babbiona" e la strada comunale Offanengo-Portici dove dalla parte opposta è presente un'azienda agricola soggetta ad AIA, a sud con la "zona E2 – agricola di valenza paesistica", mentre a ovest con la "zona D1 – Polifunzionale" in cui è insediato lo stabilimento della C.O.I.M.



L'ampliamento dell'attività ricade interamente negli ambiti agricoli strategici del PTCP (art. 19 bis Normativa), inoltre, come sopra richiamato, l'area confina marginalmente a est con il tracciato della roggia Babbiona, dove il PTCP prevede un corridoio della rete ecologica (art.16.7 Normativa), per il quale è prevista una fascia di rispetto di 20 m, dove non sono consentiti interventi di carattere edificatorio.

## VALUTAZIONI E CONCLUSIONI

La variante al piano è costituita da un quadro di riferimento caratterizzato da un livello di precisione approssimativo, mancando agli effetti un disegno di progettazione specifico che definisca l'attività che intende insediarsi, la natura delle attività o le eventuali condizioni operative. Si può tuttavia ragionevolmente affermare che **la variante non sostanziale al PTCP di Cremona non risulta essere fortemente influenzata dagli effetti ambientali che possono eventualmente diffondersi dalla variante al PGT di Offanengo**, determinando perciò un mancato condizionamento diretto dei livelli gerarchici della pianificazione.

La portata del piano in termini di ripercussioni ambientali è una questione assai più complessa. Il Rapporto Ambientale relativo alla VAS della variante al PGT di Offanengo, al fine di valutare le potenziali ricadute dell'intervento di ampliamento dell'area sull'ambiente, ha considerato le componenti ritenute più significative, in considerazione degli impatti derivanti dalla variante puntuale, anche se di fatto si tratta di una previsione urbanistica di cambio di destinazione d'uso del suolo, e non di un progetto edilizio. Le componenti ambientali individuate sono *acqua, aria, suolo, sottosuolo, rifiuti, e energia*.

Il Rapporto Ambientale della variante al PGT effettua una valutazione di coerenza esterna ed interna. Complessivamente, il grado di coerenza esterna è ritenuto "coerente" sulla base della mancata presenza di caratteri connotativi particolari, salvo per la classificazione degli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" del PTCP, e salvo la presenza al confine est dell'area con la Roggia Babbiona, che rientra nel progetto di rete ecologica che prevede un corridoio di salvaguardia di inedificabilità di 20 m.

La valutazione di coerenza interna, che consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano, effettua una analisi del grado di impatto sulle varie componenti ambientali, e propone degli accorgimenti da tenersi in fase progettuale di dettaglio, comprensivi delle attenzioni da assumere in fase esecutiva della fattibilità di intervento.

Ai sensi della LR 86/83 il Comune di Offanengo ha **predisposto lo Studio di Incidenza sui Siti di Rete Natura 2000** presenti sul territorio del comune e dei comuni limitrofi. Infatti, come disposto dal comunicato della Regione Lombardia pubblicato sul BURL n. 9 del 02/03/2012, la Valutazione di Incidenza sui Siti Rete Natura 2000 si affianca alla VAS anche in presenza di siti ricadenti in comuni limitrofi al territorio del Comune oggetto di pianificazione. Nel territorio dei comuni confinanti ad Offanengo sono presenti i SIC "Palata Menasciutto", "Cave Danesi" e "Naviglio di Melotta". Lo studio è stato sottoposto a valutazione da parte degli Enti Gestori degli *habitat* di riferimento (il settore Agricoltura e Ambiente della Provincia di Cremona per i SIC "Naviglio di Melotta" e "Cave Danesi", e il Parco del Serio per il SIC "Palata Menasciutto"). Successivamente il Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti ha espresso Valutazione di Incidenza con Decreto n. 221 del 09/10/2013, contenente alcune prescrizioni.

In tema di individuazione, descrizione e valutazione degli effetti significativi sull'ambiente del piano, delle ragionevoli alternative, degli effetti sui siti protetti e sulle specie selezionate in conformità alla direttiva Habitat, si ritiene che la previsione della variante PGT non possa generare ricadute in termini di rumore, inquinamento elettromagnetico o luminoso, inquinamento atmosferico che possano influire direttamente sui siti Natura 2000 in esame, considerata la distanza tra questi e l'area in trasformazione. Inoltre si ritiene che la previsione non possa danneggiare i siti o comprometterne l'equilibrio, compromettere la superficie degli habitat riducendo la popolazione di specie animali o vegetali, modificarne le dinamiche strutturali ed ecologiche, o determinarne l'interruzione di reti o corridoi ecologici. Alla luce di questi elementi, si ritiene di poter concludere che le azioni previste dalla variante al PGT non possano generare effetti significativi sui siti Natura 2000 esterni al territorio comunale. La valutazione finale è da ritenersi pertanto positiva in quanto **l'esito della procedura di valutazione del piano ha accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità dei siti**.

L'incoerenza con gli ambiti agricoli strategici ha comportato la necessità di affrontare una "modifica non sostanziale al PTCP" ai sensi dell'art. 34 c. 2 della Normativa PTCP, attraverso la sottoscrizione dell'accordo di programma approvato con DGP n. 160 del 11/06/2013. Le modifiche non sostanziali costituiscono modalità semplificata di Variante al PTCP ai sensi dell'art. 17 c. 11 e c. 12 della LR 12/2005 e, nel caso di varianti promosse mediante accordi di programma, sono

approvate dalla Giunta Provinciale con ratifica del Consiglio Provinciale per la parte inerente la variazione cartografica, sentita la Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette per ambito territoriale di riferimento. Secondo l'art. 19 bis della Normativa PTCP, **le modalità di variazione cartografica degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, per le "modifiche non sostanziali" di cui all'art. 34 c., necessitano della risposta a determinati requisiti, che a seguito dell'accertamento effettuato dall'autorità competente per la VAS risultano adempiuti.**

Come conclusione finale, è fondamentale considerare quanto è disposto dalla Direttiva 2001/42/CE, che stabilisce che possono essere utilizzate, per fornire le informazioni di cui all'allegato I (contenuti, obiettivi, caratteristiche ambientali, effetti significativi, ecc.) quelle pertinenti disponibili sugli effetti ambientali dei piani e dei programmi e ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o attraverso altre disposizioni della normativa comunitaria. **Si ritiene quindi appropriato recepire le informazioni disponibili nel Rapporto Ambientale della variante al PGT di Offanengo, e di convergere con le valutazioni effettuate dallo stesso.**

**L'accertamento preliminare effettuato dalla presente sintesi non ha determinato la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante promossa dall'Accordo di Programma.**

## MONITORAGGIO

**G**li effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano sono oggetto di controllo allo scopo di **individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e adottare le misure correttive che si ritengono opportune.** Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei piani e dei programmi è un obbligo di legge.

Il monitoraggio può essere descritto genericamente come un'attività di osservazione dello sviluppo dei parametri di interesse per quanto attiene all'entità, al tempo e allo spazio. Il monitoraggio può essere anche un mezzo per verificare le informazioni contenute nel rapporto ambientale. I metodi scelti di carattere tecnico da seguire per il monitoraggio dovrebbero essere quelli disponibili e che in ogni circostanza meglio si adattano per vedere se le ipotesi presentate nel rapporto ambientale corrispondano agli effetti ambientali che si verificano quando il piano o il programma viene attuato e per individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti risultanti dall'attuazione del piano o del programma. È chiaro che **il monitoraggio è integrato nel contesto della valutazione ambientale e non richiede attività di ricerca scientifica.** Anche il carattere (ad es. quantitativo o qualitativo) e i dettagli delle informazioni ambientali necessarie per il monitoraggio dipendono dal carattere e dal livello di dettaglio del piano o del programma e degli effetti ambientali previsti.

A seconda di quali effetti vengono monitorati e della frequenza delle revisioni, il monitoraggio può coincidere ad esempio con la revisione regolare di un piano o di un programma. Il controllo deve includere gli effetti ambientali significativi, che comprendono in linea di principio tutti i tipi di effetti (positivi, negativi, previsti e imprevisti). È possibile che a volte sia giustificato il monitoraggio di altri effetti (ad esempio, effetti che non erano stati previsti al momento della stesura del piano o del programma).

Uno degli scopi del monitoraggio è consentire all'autorità di pianificazione di intraprendere azioni correttive adeguate nel caso in cui il monitoraggio dovesse rivelare effetti ambientali negativi non considerati nella valutazione ambientale. Se un piano o un programma adottato viene modificato in seguito al monitoraggio, tale modifica può richiedere una nuova valutazione ambientale, a meno che non si tratti di una modifica minore e gli Stati membri non determinino l'improbabilità del verificarsi di effetti ambientali significativi. È probabile che modifiche del piano conseguenti al monitoraggio servano a compensare o a mitigare gli effetti ambientali negativi.

Possono essere impiegati, se del caso, meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio. Il Rapporto Ambientale della variante al PGT di Offanengo dichiara di confermare gli indicatori di monitoraggio presenti nel PGT vigente. **Usfruendo dell'opportunità di evitare ridondanze di azioni di controllo, si ritiene appropriato, come meccanismo di verifica sul PTCP, avvalersi degli indicatori di monitoraggio messi in atto dal PGT di Offanengo,** riservando comunque una ulteriore verifica adeguata in occasione di ogni eventuale revisione del PTCP, attraverso l'utilizzo di uno specifico modello di riferimento, meglio dettagliato nel Rapporto Ambientale.